



L'ECOanimalista

Periodico di informazione della LAV Lega Anti Vivisezione -Delegazione di Pordenone

Tariffa Associazioni Senza Scopo di Lucro: "Poste Italiane s.p.a.-Spedizione in Abbonamento Postale-D.L. 353/2003 (conv. In L.27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 DCB Pordenone"

LA PROVINCIA DI PORDENONE
AUTORIZZA LE "SPEDIZIONI PUNITIVE" : 10 CINGHIALI ABBATTUTI

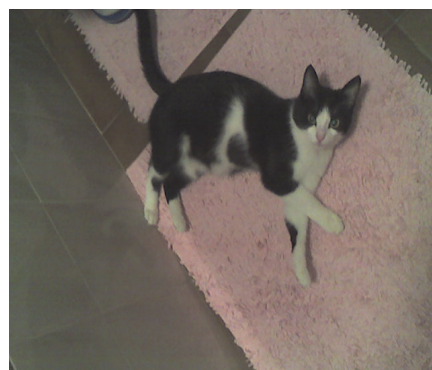
UCCISIONI DI ANIMALI IN PROVINCIA DI PORDENONE
UNA TRAGICA SEQUENZA ...

Il gatto ucciso a badilate a Maniago è l'ennesimo caso di crudeltà gratuita nei confronti degli animali, ma in provincia di Pordenone si verificano periodicamente episodi simili che lasciano sconcertati per l'immotivata violenza. Ecco una breve rassegna dei fatti più cruenti accaduti negli ultimi anni. **2000**, ad Aviano un cane annega nella vasca del liquame, era stato gettato dal "padrone"; **2001**, a Polcenigo, in una casa in pieno centro, un cane è stato lasciato morire di sete legato a catena, tra l'indifferenza delle persone che ne sentivano i lamenti; **2002**, a Maniago, un gatto è stato ammazzato e incaprettato; **2003**, a Pordenone alcuni colombi sono stati uccisi, trafitti da spilloni di ferro; **2004**, a Polcenigo un cane è stato ucciso a coltellate, dal "padrone"; **2005**, a Pordenone un cane cucciolo è stato lanciato dalla finestra dal "proprietario"; **2006** sabato 8 aprile, infine, il gatto di Maniago. La LAV, presente nella nostra Provincia da oltre 25 anni, conduce un'azione pressante per il riconoscimento dei diritti agli animali e contro tutte le forme di maltrattamento. Nonostante continue campagne di sensibilizzazione e messaggi dai mass media, sembra che il rispetto per la vita sia sempre più estraneo alla nostra società. Nel caso specifico dell'uccisione del gatto di Maniago, sulla base dell'articolo riportato su Il Gazzettino dell'8 aprile, l'associazione ha presentato alla Procura della Repubblica di Pordenone, nel tramite di **Ciro Federico Troiano**, Responsabile nazionale del Servizio S.O.S. Maltrattamenti della LAV, un esposto nel quale si ipotizza il reato di uccisione di animali di cui all'art. 544-bis c.p. (come da Legge n. 189/04), reato perseguibile d'ufficio che non si può estinguere con un accordo tra le parti.

La LAV - Lega Anti Vivisezione è a disposizione dei cittadini per illustrare le azioni da intraprendere a difesa dei diritti degli animali liberi e di proprietà. Segreteria telefonica 0434 41368 Cellulare 338 161 5042-320 479 5021 e.mail: lav.pordenone@infolav.org

ALL'INTERNO

pag. 2 "Spedizioni punitive"
pag. 2 Abbandono e randagismo
pag. 3 Prevenzione avvelenamenti
pag. 4 Comunicazione soci
pag. 4 Note



Questa è la gatta ammazzata a Maniago
si chiamava Carla.

Da oggi c'è un nuovo modo per sostenere concretamente le azioni in difesa dei diritti degli animali:
destina il 5 X mille dell'IRPEF alla LAV.

Nei moduli 730 e CUD inserisci la tua firma e il codice fiscale della LAV 80426840585.

Per aiutare gli animali basta una firma.

La tua

PROVINCIA DI PORDENONE
" SPEDIZIONI PUNITIVE ": 10 CINGHIALI ABBATTUTI

di Ennio Bonfanti Responsabile nazionale Settore fauna

CACCIA, LA PROVINCIA DI PORDENONE E LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA AUTORIZZANO LE " SPEDIZIONI PUNITIVE " PER ABBATTERE VOLPI, GAZZE E CINGHIALI. PROTESTA DELLA LAV: ESECUZIONI BARBARE IN PERIODO DI RIPRODUZIONE, CONDANNATI A MORTE ANCHE I PICCOLI NEI NIDI E NELLE TANE. REGIONE E PROVINCIA RISPETTINO LE NORME STATALI.



Gazza

La Provincia di Pordenone, su parere favorevole dell'Assessorato regionale all'agricoltura, ha approvato recentemente due deliberazioni per consentire il " controllo " di volpi, gazze e cornacchie ed anche del cinghiale. In realtà, per come sono stati formulati i due provvedimenti, si tratta di vere e proprie battute di caccia in periodo di divieto, delle " spedizioni punitive " contro questi animali che sono odiati dalla parte più retriva del mondo venatorio perché visti come " concorrenti " o animali " di disturbo ". In più in questo periodo tali animali sono in riproduzione, per cui l'uccisione dei genitori ad opera dei cacciatori causerà inevitabilmente la morte per inedia, tra atroci sofferenze, anche dei piccoli rimasti nelle

tane o nei nidi!

La LAV, nel preannunciare azioni legali contro la barbara esecuzione di questi selvatici, teme che dietro l'escamotage del " controllo " della fauna (che la legge consente solo in casi di gravi danni e solo con metodi selettivi ed ecologici) si nasconda la volontà di riaprire di fatto la caccia per tutto l'anno. **Le deliberazioni, infatti, consentono di sparare tutti i giorni della settimana per tutto il 2006 senza alcun limite di orario:** sarà possibile sparare anche di notte " con l'uso di fari ", con gravissimi ed evidenti pericoli per la sicurezza pubblica e privata e con un fortissimo rischio di bracconaggio e di uccisione di altri animali " confusi " con quelli da abbattere. I provvedimenti provinciali, inoltre, non specificano come e quando devono essere uccisi gli animali, quanti ne devono essere abbattuti (10, 100 o 1 milione ?) e, soprattutto, in violazione della legge statale non è stato acquisito il parere preventivo (obbligatorio) dell'INFS (Istituto nazionale per la fauna selvatica). Per i cinghiali, inoltre, è previsto che le carni degli animali abbattuti siano gratuitamente cedute agli stessi cacciatori: è facile immaginare che in tanti denunceranno alla Provincia fantomatici danni per poi andare a sparare e riempire, così, i propri freezer con carne di cinghiale...

ABBANDONARE UN ANIMALE E' UN GESTO DI PROFONDA INCIVILTA'

Nonostante le molte campagne di sensibilizzazione promosse in questi anni, il fenomeno dell'abbandono resta nel nostro paese una realtà ancora ampiamente diffusa; sebbene da alcuni anni si sia registrato un lieve decremento (3-4% anno), si

stima che ogni anno vengono abbandonati oltre 150.000 animali domestici (cani e gatti). La loro sorte è tristemente nota: l'80% morirà in incidenti stradali, subirà maltrattamenti o potrà essere vittima dell'addestramento dei cani da combattimento, il resto trascorrerà la propria esistenza nell'angusta gabbia di un canile. Il fenomeno dell'abbandono avviene tutto l'anno e le punte massime si registrano nei periodi delle ferie estive e di apertura della caccia. Per la prevenzione del randagismo e la tutela degli animali domestici, sono vigenti la legge nazionale 281 del 1991 ed in Friuli Venezia Giulia la 39 del 1990, dotate di sufficiente copertura finanziaria, che affidano alle Amministrazioni comunali compiti di tutela degli animali e precise responsabilità nella prevenzione del randagismo. A tutt'oggi la normativa nazionale è ancora ampiamente disattesa ed intorno a questo vuoto si sono sviluppati fenomeni che fanno del randagismo un vero e proprio business. Sull'abbandono degli animali si è innestato un giro di affari stimato in almeno 500 milioni di euro l'anno.

L'abbandono è punito dalle leggi dello Stato (legge 189/2004 CP) con l'arresto fino a un anno e l'ammenda fino a 10.000 Euro. Ogni persona ha la possibilità ed il dovere di denunciare alle Forze dell'Ordine chi ha abbandonato, chi maltratta un animale o anche chi non iscrive il proprio cane all'Anagrafe canina comunale. Ma abbandonare un animale è soprattutto un reato "morale", un gesto di profonda inciviltà che, come tale, non può essere lasciato ancora passare in silenzio. Per questo se tutti saremo in grado di " dare voce " alla nostra coscienza, potremo fermare coloro che ancora considerano un animale un oggetto da usare finché si vuole per poi gettarlo ai margini di una strada...



Medici veterinari Tina Lombardo, Eloisa Favaretto, Ornella Delneri

I veleni possono essere mangiati, assorbiti attraverso la cute o inalati. La sintomatologia degli avvelenamenti si può facilmente confondere con altre situazioni patologiche.

Alcuni veleni agiscono immediatamente, altri palesano il loro effetto dopo giorni, per questo possono rendere difficoltosa la diagnosi.

Se si sospetta che il proprio animale sia stato avvelenato è necessario contattare immediatamente il veterinario, poiché il tempo è il fattore essenziale per evitare il progredire dell'effetto dannoso del veleno. In ogni caso è consigliabile **telefonare immediatamente al veterinario raccogliendo prontamente le seguenti informazioni:**

- Il nome esatto del tossico ingerito , inalato o assorbito.
- La quantità approssimativa del veleno ingerito.
- Da quanto tempo si sospetta sia avvenuto l'avvelenamento
- Il peso approssimativo del vostro animale
- Quali sono i sintomi - vomito, tremori, scialorrea... e osservazioni sullo stato generale - come per esempio il colore delle mucose (gengive), la velocità della respirazione e il battito cardiaco e, se possibile, la temperatura corporea.
- Notizie relative ad eventuali responsabili . Infatti , se si sospetta che il nostro animale sia stato vittima di un evento doloso (accertato o presunto), sarà anche necessario raccogliere tutte le informazioni, la diagnosi e l'eventuale esito anatomico-patologico con ulteriori ricerche tossicologiche, al fine di poter procedere alla denuncia all'autorità locale.

Se conoscete il tipo di veleno, portate con voi il contenitore o la scatola dal veterinario.

MAI indurre il vomito senza consultare prima il veterinario, poiché alcuni veleni sono caustici e vomitarli aggraverebbe i danni; così come è bene evitare di somministrare rimedi casalinghi autonomamente (latte, sale,...) . Alcuni veleni necessitano di essere neutralizzati con il carbone attivo, altri devono essere espulsi vomitando e per altri ancora esistono degli antidoti. I veleni topici devono essere risciacquati (dalla pelle o dagli occhi) con abbondante acqua.

10 SUGGERIMENTI PER PREVENIRE GLI AVVELENAMENTI

Essere consapevoli dei veleni presenti in casa e in cortile permette di tenere in salvo i propri animali che possono essere imprevedibili. La PREVENZIONE è fondamentale per avere un ambiente sicuro sia per gli animali che per i bambini.

1. UTILIZZARE CON PRUDENZA I PRODOTTI SUGLI ANIMALI

Sicuramente le condizioni della pelle o la presenza di pulci, zecche ed altri parassiti spesso rendono necessario l'uso di shampoo o trattamenti topici. Una delle più comuni cause di episodi di tossicità è la mancata osservanza delle istruzioni per l'uso di questi prodotti. Questo è specificatamente il caso in cui " di più non è meglio " ! Quando si utilizzano shampoo, polveri, trattamenti spot-on..., è fondamentale leggere e capire tutte le indicazioni. È necessario anche, per limitare inutili esposizioni, far osservare il " dopo trattamento " prima di lasciare che i bambini tocchino gli animali.

2. UTILIZZARE UNICAMENTE PRODOTTI SPECIFICI PER ANIMALI

Evitiamo di utilizzare prodotti per cani sui gatti e viceversa. Il dosaggio è spesso diverso e prodotti che possono andare bene per una specie possono rivelarsi tossici per un'altra. Lo stesso vale per l'uso di medicine umane : MAI agire senza aver consultato un veterinario.

3. TENERE TUTTI I MEDICINALI FUORI DALLA PORTATA DEGLI ANIMALI.

I cani possono ingerire grandi quantità di farmaci quali ad esempio ibuprofene, vitamine e così via, forse per curiosità o per il sapore del rivestimento che ricopre alcune medicine. Infatti i medicinali veterinari possono essere aromatizzati alla carne. L'overdose da medicinale è un'emergenza. La cosa migliore è favorire l'eliminazione del tossico dal corpo. È assolutamente necessario contattare il veterinario per trovare il modo migliore per eliminare o inattivare il veleno (mediante il vomito o il carbone attivo).

4. LAVARE LE ZAMPE SPORCHE DI PRODOTTI SCIOGLIACCIATO

Se si porta a passeggio l'animale o si utilizzano prodotti che sciolgono il ghiaccio e la neve, è necessario risciacquare le zampe dopo l'esposizione. Questi prodotti possono essere irritanti per la pelle. Gli animali spesso si leccano

segue a pag. 4

segue da pag. 3

ingerendo così il veleno.

5. LIMITARE L'USO DEL VELENO PER TOPI

Le infestazioni di topi e ratti portano problemi alla salute di persone e animali, per questo devono essere eliminate dalle aree abitate. È importante considerare la sicurezza quando si fanno le disinfestazioni. Il rodenticida è un'esca sia per i topi che per i nostri animali. Nonostante il veleno sia nascosto o apparentemente irraggiungibile, alcuni animali possono essere abbastanza ingegnosi da cercare l'esca o da ingerire i roditori che muoiono a causa del rodenticida.

6. CUSTODIRE ANTIGELO E SCIOGLIACCIAMENTO PER IL PARABREZZA

È un tossico comune e potenzialmente mortale. L'antigelo (glicole etilenico) è di sapore dolce, e una leccata può essere tossica. Bisogna lavare bene dove viene versato e nascondere i contenitori in un luogo non accessibile ad animali e bambini.

7. EVITARE VELENI DELLE PIANTE E DEGLI INSETTI E DI ALCUNI ANFIBI

Alcune piante d'appartamento e da giardino, così come alcuni insetti (ragni, vespe, calabroni), alcune forme larvali (processionaria) o rospi sono tossici se vengono mangiati/masticati/contattati. Questo, di solito, è un problema per i bambini e gli animali che amano assaggiare tutto. È quindi necessario prevenirne l'accesso.

8. PREVENIRE I RISCHI ALIMENTARI

Evitare di somministrare al proprio animale cibo avariato o ammuffito. Anche cioccolata, uva americana e uva passa possono essere tossici. Gli avocado sono tossici per gli uccelli. Caffè, tè e bevande alcoliche non dovrebbero essere mai offerte agli animali.

9. MANTENERE PRATI E GIARDINI CHIMICAMENTE SICURI

Appena un prodotto viene applicato è importante seguire le indicazioni della ditta produttrice e prevenire l'accesso all'area trattata con erbicida/pesticida finché non è sicura. Gli animali sono vicini al suolo e vanno con il muso vicino all'erba, per questo è consigliata la massima attenzione.

10. RIPORRE I BIDONI DELLE IMMONDIZIE IN SICUREZZA SIA DENTRO CHE FUORI CASA

È ovvio che bisogna tenere fuori dalla portata degli animali le immondizie, la semplice mescolanza di prodotti in un bidone può essere una combinazione potenzialmente pericolosa. Carne e scarti di cibo mescolati con contenitori di detersivo, vetri rotti, oggetti appuntiti sono una ricetta ideale per disastri di ogni tipo. L'animale potrebbe essere invogliato a rovistare tra i rifiuti per l'odore che sente soprattutto se è annoiato o affamato.

COMUNICAZIONE AI SOCI

L'Assemblea dei Soci del 19 aprile ha espresso il nuovo Consiglio Direttivo per il periodo 2006-2008, eleggendo alla carica di Consiglieri De Re Angela, Iemmi Guido, Sandrin Chiara.

Il Consiglio Direttivo ha, a sua volta, eletto a Delegato Iemmi Guido.

+++++

Per ogni curiosità od esigenza potete contattarci ai recapiti sotto indicati o al nostro indirizzo e-mail:

LAV Lega Anti Vivisezione ONLUS

Via Carnaro 10 co. Casa del Popolo

33170 PORDENONE

Segreteria telefonica 0434 41368

Cellulare 338 161 5042-320 479 5021

e.mail:

lav.pordenone@infolav.org

<http://>

www.lavpordenone.altervista.org

RIUNIONE ordinaria ogni primo lunedì del mese alle ore 20,30

COME SOSTENERCI

Conto Corrente Postale 11050598
donazione deducibile o 5 %.

Codice Fiscale 80426840585

Questa pubblicazione è stampata su carta rigenerata in 500 unità ed è costata € 0, 60

"ECOanimalista" iscritto il 12.11.2004 al n. 521 Registro Periodici Tribunale di Pordenone "

DIRETTORE RESPONSABILE Pietro Angelillo

DIREZIONE E REDAZIONE Sede Locale LAV Lega Anti Vivisezione via Carnaro 10 Pordenone

GRAFICA Ruggero Maffei

STAMPA Tipolitografia Martin di Giancarlo Martin - Cordenons

A questo numero hanno collaborato: Angelo Angelillo, Ennio Bonfanti, Elisa D'Alessio, Angela De Re, Ornella Del Neri, Favaretto Eloisa, Guido Iemmi, Tina Lombardo, Chiara Sandrin, Ciro Federico Troiano

La LAV ONLUS garantisce che i dati identificativi dei destinatari sono raccolti e trattati, anche elettronicamente, nel rispetto delle norme previste dal ' codice di regolamentazione sulla privacy ' (Dlgs 196/2003).

Ogni interessato potrà in ogni momento esercitare i propri diritti (art. 7,8,9 Dlgs 196/2003) rivolgendosi direttamente alla LAV ONLUS, via Piave n. 7, 0018-7 Roma, tel. 064461325, fax 064461326, email: lav@infolav.org